

NECROLOGIO

ANDREA DI MARTINO
(Misilmeri, 1926 - Petralia Sottana, 2009)

Il 30 agosto scorso, all'età di 83 anni, cessava di vivere il prof. Andrea di Martino già ordinario di Botanica presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Palermo. Per molti anni ha diretto l'allora Istituto ed Orto botanico e, in seguito alla costituzione dell'attuale Dipartimento di Scienze Botaniche, per due mandati triennali consecutivi, la nuova istituzione, rivolgendo particolari cure alle storiche strutture: l'Orto e l'Erbario.

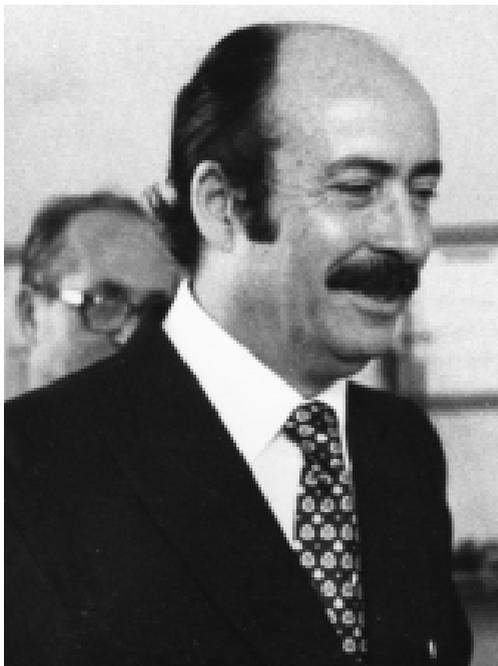
Nato a Misilmeri (Palermo), il 12 aprile 1926, consegue la laurea in Scienze naturali presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Palermo nel 1949. Subito dopo diviene prima assistente volontario presso l'Istituto ed Orto botanico, quindi nel 1950 assistente incaricato; nel 1955, in seguito a concorso, viene nominato assistente ordinario alla cattedra di Botanica. Nel 1964 consegue la libera docenza in Botanica sistematica. Incaricato della stessa disciplina presso la Facoltà di Agraria vi insegnerà attivamente fintanto che, vincitore di un concorso a cattedre universitarie bandito dalla Facoltà di Scienze, nel 1975 sarà chiamato ad insegnare nel corso di laurea in Scienze Naturali e poi in Scienze Biologiche. Saranno centinaia gli studenti da lui seguiti nella preparazione della tesi di laurea.

L'attività scientifica sviluppata da Di Martino si rivolge preminentemente al campo fitogeografico, recuperando alla sede l'indirizzo proprio della sua più nota tradizione scientifica, per un lungo periodo non più coltivato. Chiamato a collaborare, per la parte botanica, al progetto per lo studio biogeografico dell'Arcipelago delle Pelagie, diretto da Edoardo Zavattari, indaga la flora vascolare di Lampedusa, Linosa e Lampione. Successivamente svolgerà

analoghi studi nell'Arcipelago delle Egadi e a Pantelleria della quale studierà anche la vegetazione. Negli anni 70, la sua attenzione si sposta sulle Madonie sulla cui flora presenta, in uno dei primi volumetti a carattere divulgativo comparsi in Sicilia, le piante più rappresentative. In questo stesso contesto, a Castelbuono, contribuisce al recupero delle collezioni botaniche del naturalista locale Francesco Minà Palumbo, avviandone allo studio uno dei suoi primi allievi del luogo, Pietro Mazzola, oggi ordinario di Botanica ambientale e applicata presso la Facoltà di Agraria. Oltre che le piccole isole, Di Martino esplora il territorio della Sicilia occidentale segnalando, per la prima volta nella regione, diverse specie esotiche avventizie. Nella città di Palermo studierà le piante arboree. Considerevole, per la sede, lo studio delle comunità infestanti dei seminativi a frumento della Sicilia occidentale. Non meno originali e pionieristici sono le osservazioni sperimentali – condotte anche all'interno dell'Orto botanico – sul sorgo zuccherino da coltivare in Sicilia ai fini della produzione di biocombustibili, nonché sull'acclimatazione di specie fruttifere tropicali.

L'impegno di Di Martino si distinguerà anche a livello organizzativo. Incarichi sociali vengono assunti in organizzazioni scientifiche come l'antica Società Botanica Italiana e la più giovane OPTIMA (Organization for the Phytotaxonomic Investigation of the Mediterranean Aerea). Per la prima, nel 1972, organizzerà sulle Madonie una memorabile escursione sociale e, nel 1979 a Palermo, il Congresso nazionale; per la seconda, nel 1983, il IV Meeting svoltosi sia a Palermo che sulle Madonie. L'attenzione ricevuta lo induce a chiedere alla Società Botanica l'istituzione di una sezione regionale di cui, poi, verrà eletto presidente.

Di Martino partecipa alla rifondazione della Società Siciliana di Scienze Naturali di cui assumerà la presidenza dopo il prof. Marcello Carapezza, per il periodo 1988-1995. Organizza varie occasioni d'incontro tra



Il Prof. Andrea di Martino in una foto degli anni '70.

studiosi e tra insegnanti di Scienze naturali per i quali, per tanti anni, rappresenterà un sicuro punto di riferimento.

Di fronte alla crescita delle problematiche ambientali, è tra i primi sostenitori dell'istituzione del Parco regionale delle Madonie. Nel contesto accademico di competenza, egli contribuisce a promuovere la costituzione dell'*Herbarium mediterraneum*, di una apposita fondazione internazionale, come anche il progetto di ampliamento dell'Orto botanico che torna a dirigere, sempre con impegno e competenza, nel 1996 e fino al 1998.

Per l'esperienza maturata nel settore dei beni naturali e naturalistici, il prof. Andrea Di Martino viene nominato componente del Consiglio regionale dei Beni culturali e, poi, anche del Consiglio regionale per la Protezione del Patrimonio naturale. Uomo delle istituzioni, dispiega il suo impegno anche in politica. In gioventù fu consigliere comunale, assessore e vicesindaco della sua Misilmeri. Negli anni 80 fu eletto al Consiglio Provinciale di Palermo.

Dopo un impegnato percorso accademico che gli dà occasione di interesse rapporti con i più valenti studiosi del settore, aprendo la sede ad una frequentazione internazionale, con la sua scomparsa viene meno alla comunità botanica palermitana una delle figure più rappresentative.

Andrea di Martino scompare dopo una vita dedicata alla famiglia, a tanti amici e allievi e, soprattutto, alla istituzione botanica che lo accolse sin dalla preparazione della propria tesi di laurea sotto la guida del direttore prof. Francesco Bruno.

Si è spento dopo un improvviso malessere avvertito nella sua casa di Piano Zucchi, sulle Madonie, luogo prescelto sin dagli anni 70 per trascorrervi con la famiglia le vacanze estive. Ed è con negli occhi le immagini dei monti che ha contribuito ad esplorare e a far conoscere a generazioni di allievi oltre che a studiosi italiani e stranieri, che egli ha chiuso la propria esistenza terrena.

Del suo impegno accademico, della sua cordialità e della sua profonda umanità resterà in noi vivo il ricordo.

FRANCESCO M. RAIMONDO

ALCUNI SIGNIFICATIVI CONTRIBUTI DEL PROF. A. DI MARTINO

- DI MARTINO A., 1956 — Una stazione di *Solanum eleagnifolium* Cav. var. *leprosum* in Sicilia. — *Lav. Ist. Bot. Giard. Colon. Palermo*, 15: 114-120.
- DI MARTINO A., 1958 — Nuovo contributo alla flora inedita delle Isole Pelagie. — *Lav. Ist. Bot. Giardino Colon. Palermo*, 16: 84-93.
- DI MARTINO A., 1960 — Flora e vegetazione delle Isole Pelagie. In ZAVATTARI & coll.: Biogeografia delle Isole Pelagie. — *Rend. Acc. Naz. 40 Roma*, s. 4, 11: 163-261.
- DI MARTINO A., 1962 — Piante inedite di Pantelleria. — *Lav. Ist. Bot. Giardino Colon. Palermo*, 18: 72-79.
- DI MARTINO A. & PERRONE C., 1962 — Nuovo contributo alla flora arborecola di Palermo. — *Lav. Ist. Bot. Giardino Colon. Palermo*, 18: 112-202.
- DI MARTINO A., 1963 — Flora e vegetazione dell'Isola di Pantelleria. — *Lav. Ist. Bot. Giardino Colon. Palermo*, 19: 87-243.
- DI MARTINO A. & TRAPANI S., 1964 — Flora e vegetazione dell'Isola delle Femmine. — *Lav. Ist. Bot. Giard. Colon. Palermo*, 121-159.
- DI MARTINO A. & TRAPANI S., 1967 — Flora e vegetazione delle Isole di Favignana e Levanzo nell'Arcipelago delle Egadi. I. Favignana. — *Lav. Ist. Bot. Giard. Colon. Palermo*, 22: 122-228.
- DI MARTINO A., 1968 — Sulla presenza in Sicilia dello *Scorpiurus vermiculatus* L. — *Lav. Ist. Bot. Giardino Colon. Palermo*, 24: 1-19.
- DI MARTINO A. & TRAPANI S., 1968 — Flora e vegetazione delle Isole di Favignana e Levanzo nell'Arcipelago delle Egadi. II. Levanzo. — *Lav. Ist. Bot. Giard. Colon. Palermo*, 23: 37-152.
- DI MARTINO A., 1970 — La *Centaurea acaulis* in Sicilia. Prima segnalazione. — *Lav. Ist. Bot. Giardino Colon. Palermo*, 25: 5-18.
- DI MARTINO A., 1970 — Piante e fiori delle Madonie. — *Ed. Ingrana*, Palermo.
- GARBARI F., DI MARTINO A., 1972 — *Leopoldia gussonei* Parl. (*Liliaceae*), specie endemica siciliana. — *Webbia*, 27: 289-297.
- DI MARTINO A., 1973 — Osservazioni sulla ecologia di *Scorpiurus vermiculatus* L. e premessa per una sua possibile utilizzazione come erba foraggera. — *Lav. Ist. Bot. Giardino Colon. Palermo*, 25: 234-243.
- DI MARTINO A., 1974 — Piante nuove per la Sicilia. Una stazione di *Euphorbia serrata* L. sul Monte Pellegrino e sua distribuzione in Italia. — *Lav. Ist. Bot. Giardino Colon. Palermo*, 25: 19-27.
- DI MARTINO A., 1974 — Piante madonite da proteggere. Gli *Ilex aquifolium* di Piano Pomo. — *Lav. Ist. Bot. Giard. Colon. Palermo*, 25: 28-38.
- BRULLO S., DI MARTINO A., 1974 — Vegetazione dell'Isola Grande dello Stagnone (Marsala). — *Boll. Studi Inform. Giard. Bot. Palermo*, 26: 15-62.
- DI MARTINO A. & RAIMONDO F.M., 1974 — Distribuzione ed ecologia di *Cachrys ferulacea* (L.) Caltani interessante foraggera dei pascoli altomontani della Sicilia. — *Boll. Stud. Inform. Bot. Giardin. Colon.*, 26: 116-129.
- DI MARTINO A., & RAIMONDO F.M., 1976 — La vegetazione infestante delle colture di frumento della Sicilia occidentale. — *Not. Fitosoc.* 11: 45-74.
- DI MARTINO A., MARCENÒ C. & RAIMONDO, F.M., 1976 — Difesa del nocciolo dagli artropodi dannosi. XIII. Osservazioni sulla florula e la vegetazione infestante dei noccioli di Polizzi (Madonie nordoccidentali) — *Boll. Ist. Ent. Agr. Oss. Fitopat.* 9: 215-264.
- DI MARTINO A., RAIMONDO F.M., 1979 — Biological and chorological survey of the Sicilian flora. — *Webbia*, 34(1): 309-335.
- BRULLO S., DI MARTINO A. & MARCENÒ C., 1977 — La vegetazione di Pantelleria (Studio fitosociologico). — *Pubbl. Ist. Bot. Univ. Catania*.
- DI MARTINO A., 1993 — Notizie su un erbario inedito della flora di Trapani (Sicilia) realizzato dall'enologo Cav. Uff. Bartolomeo Agugliaro. — *Webbia*, 48: 483-490.